

Maria Masau Dan

Nata a Gorizia il 19/12/1951 risiedo a Gradisca d'Isonzo.

Laureata in Lettere Moderne e specializzata in storia dell'arte, ho operato per oltre trentacinque anni nel settore dei musei e dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia. Dopo avere iniziato come direttrice della Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo (dal 1981 al 1984), ho assunto la direzione dei Musei provinciali di Gorizia (1984-1992) per passare poi al Comune di Trieste, dove, dal 1992 al 2015 ho ricoperto il ruolo di direttrice del Civico Museo Revoltella-Galleria d'arte moderna, e, dal 2012 al 2015, anche dei Civici Musei di storia ed arte (oltre dieci istituti tra cui: Castello di San Giusto, Risiera di San Sabba, Museo di antichità, Museo Sartorio, Museo Teatrale, ecc.).

Ho avuto l'occasione di seguire alcuni importanti progetti di riapertura o ristrutturazione di musei: nel 1990 ho aperto il nuovo Museo della Grande Guerra di Gorizia, nel 1992 ho curato l'attesa riapertura del Museo Revoltella di Trieste, e, nel 2014, sempre a Trieste, ha diretto i lavori di allestimento del nuovo Museo della Guerra per la Pace "Diego de Henriquez". Nel 2015 ho chiuso la mia carriera coordinando la realizzazione del Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata.

Tra le attività che ho svolto al di fuori dei musei c'è l'incarico, ricevuto dalla Regione nel 1994, di conservatore di Villa Manin e direttore del Centro Regionale di Catalogazione. Inoltre, sono stata docente a contratto di Museologia (Università di Trieste) e presidente regionale di Italia Nostra.

Nell'ambito dei diversi ruoli ricoperti ho realizzato un centinaio di mostre e di pubblicazioni, numerosi restauri, attività didattiche e manifestazioni culturali.

Dal 2016 sono in pensione. Attualmente svolgo diverse attività di ricerca, didattica (docente di storia dell'arte nelle Università della Terza età di Gorizia, Monfalcone, Cormons-Gradisca e Grado) e promozione culturale.

Sono sposata da più di quarant'anni con Vladimiro Dan, giornalista, e ho una figlia, Giovanna, che svolge la professione di medico.

La mia esperienza politica si è svolta in totale indipendenza dai partiti e per lo più nell'ambito di liste civiche di orientamento progressista. Dal 1995 al 1999 sono stata consigliere comunale a Gradisca d'Isonzo e, dal 1997 al 1999, sono stata chiamata dal presidente Giorgio Brandolin a ricoprire il ruolo di assessore alla cultura della Provincia di Gorizia. Nell'ultimo decennio ho partecipato alle elezioni comunali di Gradisca d'Isonzo candidandomi con la lista dei Cittadini.

Mi riconosco pienamente nella proposta politica portata avanti da Massimo Moretuzzo col Patto per le Autonomie, in cui vedo quel radicamento nel territorio che sento anche in me, unito a una grande volontà di rinnovare il sistema di governo secondo logiche nuove e trasparenti.

Condividendo quest'impostazione, i tre temi che riconosco come prioritari sono naturalmente la sanità, l'ambiente e il lavoro, che credo si debbano affrontare, però, anche con l'ottica di una sfida culturale, perché senza una vasta azione di educazione della popolazione alla fiducia nella scienza e al rispetto delle competenze, nessuna riforma potrà dare esiti duraturi.

La mia idea di cultura è molto diversa da quella politica "dell'effimero" legata quasi solo agli "eventi" che viene portata avanti da tutti coloro che amministrano questo settore. Fare cultura significa non imporre i propri contenuti, e riservarli a un'élite, ma mettere a disposizione di tutti, in particolare dei soggetti meno attrezzati, i mezzi per capire il mondo in cui viviamo.